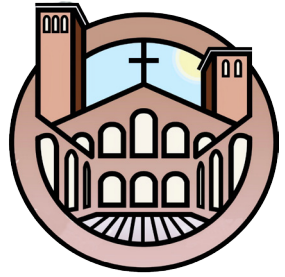


il Santambrogio

23 Marzo 2025 - Domenica di Abramo, III di Quaresima

Lettura: Deuteronomio 6,4a; 18, 9-22
Salmo: 105 (106) Salvaci, Signore, nostro Dio
Epistola: Romani 3, 21-26
Vangelo: Giovanni 8, 31-59



La terra è di Dio

di Luciano Manicardi, monaco di Bose

Dietro alle raccomandazioni giubilarie sul far riposare la terra, che suppongono la percezione della sofferenza della terra stessa, dell'ambiente, dunque la percezione del suo essere organismo vivente, come lo sono gli alberi e le piante, i mari e i fiumi, le acque, e i prati vi è l'idea che il nostro primo prossimo da amare e curare è il creato.

Prendersi cura del creato è, tra l'altro, prendersi cura delle generazioni future che saranno chiamate ad abitare questa terra.

La terra è di Dio, gli uomini ne sono - come dire? - affittuari. Vi sono sopra come residenti provvisori, ma con il tempo l'equa distribuzione delle terre può venire meno.

Ecco dunque che il giubileo, con la sua rottura instauratrice di giustizia, cerca di rimettere le cose a

posto prevedendo la redistribuzione delle terre, in modo da impedire disuguaglianze e accumuli, accaparramenti e il crearsi di latifondi, in cui spesso sono costretti a lavorare uomini e donne, spesso in condizioni di schiavitù.

Per il giubileo è inaccettabile trasformare il possesso temporaneo in appropriazione definitiva. Per tradurre nell'oggi questa affermazione: l'idea sottostante è che l'economia richieda, in tempi prestabiliti, una correzione del senso della giustizia.

In tempi in cui si sogna di colonizzare pianeti sotto il nome di una nazione, il testo ricorda la verità elementare che la terra è di Dio e solo così è anche di tutti e non solo di qualcuno.

In tempi di nazionalismo e di respingimenti di stranieri e migranti

poveri, si sacralizzano confini da cui si estromettono “gli altri”. La condizione del **gher** (voi siete **gherim, stranieri**), è quella dello straniero residente: siamo abitanti ma in quanto stranieri, in quanto ospitati. Perché la terra è di Dio.

Noi spesso temiamo o rigettiamo lo

straniero perché la sua presenza ci ricorda che noi siamo stranieri: ovvero ci ricorda la nostra verità. Di fronte a uno straniero io sono straniero per lui e lui lo è per me.

Il giubileo ricorda che tutti i cittadini sono stranieri e tutti gli abitanti sono ospiti.

Tutti gli appuntamenti della settimana

LUNEDÌ 24 MARZO	Ore 17:00	In Oratorio: Catechismo II Elementare
MARTEDÌ 25 MARZO	Ore 17:00 Ore 20:45	In Oratorio: Catechismo V Elementare Via Crucis per la Zona Pastorale 1 al Monte Stella
MERCOLEDÌ 26 MARZO	Ore 17:00 Ore 18:00:	In Oratorio: Catechismo III Elementare In Basilica: Santo Rosario per le Vocazioni
GIOVEDÌ 27 MARZO	Ore 9:30 Ore 17:00	In Sala Capitolare: Lectio sulle letture della domenica In Oratorio : Catechismo IV Elementare
VENERDÌ 28 MARZO	Ore 8:00: Ore 9:00: Ore 18.30:	In Basilica: Canto delle Lodi In Basilica: Via Crucis In Basilica: Via Crucis - Seguirà Adorazione della Croce fino alle ore 20.00
DOMENICA 30 MARZO	Ore 10:30 Ore 17:30	IV domenica di Quaresima Domenica insieme per genitori e ragazzi di IV Elementare in Basilica e poi in Oratorio in Basilica: Vespero in canto